

EDILIZIA Cgil, Cisl e Uil al fianco degli ottanta lavoratori che non percepiscono lo stipendio da 7 mesi

IL CORTEO DEGLI OPERAI DELLA BRUNELLI BLOCCA LA FLAMINIA

di **Eirene Mirti**

► **NOCERA UMBRA** - Ieri mattina, un lungo corteo di automobili ha percorso a passo d'uomo la Flaminia e attraversato il centro di Nocera Umbra. A sporgere dai finestrini, le bandiere delle sigle sindacali **Fillea-Cgil**, **Filca-Cisl** e **Feneal-Uil**. Alla guida, i lavoratori della "Brunelli Costruzioni", in sciopero per tutta la settimana. Dopo il ritrovo alla sede di Campodarco, gli 80 dipendenti, insieme a diversi esponenti sindacali e alle forze politiche locali, sono saliti sulle loro auto e hanno percorso la Flaminia in direzione Foligno. All'uscita di Nocera Scalo, i lavoratori si sono seduti sull'asfalto per un sit-in con bandiere e striscioni che ha parzialmente bloccato il traffico.

Scopo della manifestazione, a detta dei lavoratori, era quello di "alzare la voce" e di far conoscere la situazione di 80 famiglie che si sono

sostituite alle banche e sono diventate creditrici dell'azienda, con sette mesi di stipendi arretrati. "Si tratta di 2,2 milioni di euro - spiega Gianluca Menichini, della **Fillea** - che i lavoratori vantano come credito nei confronti dell'azienda. Se si sta entrando nell'ottavo mese senza ricevere lo stipendio è perché i dipendenti sono stati i primi a credere nella Brunelli, ma oggi la situazione si è fatta insopportabile. È ora che le banche facciano le banche e che ognuno recuperi il proprio ruolo, tanto più che la situazione è paradossale, perché il lavoro c'è e l'azienda addirittura avrebbe le potenzialità per crescere, ma le manca liquidità". "I lavoratori hanno resistito sette mesi senza stipendio per mantenersi il posto di lavoro - sottolinea Tino Tosti, della **Filca** - Ma la situazione ora è drammatica: speriamo in un nuovo socio che porti nuova linfa all'azienda".

Perché il problema della Brunelli, azienda più grande del Nocerino dopo la Merloni, ma



Protesta Brunelli costruzioni Gli ottanta lavoratori dell'azienda edile di Nocera Umbra ieri mattina hanno bloccato in massa la strada statale Flaminia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

| NOCERA |

«Blocchiamo l'Appennino»

Corteo dei lavoratori della Brunelli da sette mesi senza stipendio

**Mario Bravi (Cgil):
«Una condizione
non più sostenibile»**

NOCERA - Sono partiti dalla sede della loro azienda, la Brunelli Costruzioni, che per tutta la settimana sarà ferma per sciopero, con un corteo di auto hanno raggiunto Nocera dove hanno sfilato, rallentando il traffico, con le bandiere fuori da finestrini. Poi, raggiunta la Flaminia, hanno dato vita ad un sit-in bloccando il flusso dei veicoli.

«Una protesta eclatante per una situazione insostenibile»,

commenta Mario Bravi, segretario generale della Cgil dell'Umbria, che ha partecipato alla mobilitazione. «La condizione di questi lavoratori, da sette mesi senza stipendio - osserva Bravi - è di una gravità senza precedenti, ancora più pesante di quella che stanno vivendo, sempre in questo territorio, le centinaia di cassaintegrati della Merloni».

La Cgil osserva infatti che la vertenza Brunelli è doppiamente emblematica. Da una parte rappresenta l'ulteriore appesantimento della crisi di un territorio, quello dell'Appennino umbro, già duramente colpito dal-

la vertenza Merloni e non solo. Ma, al tempo stesso, si tratta anche della crisi di una delle più importanti aziende del settore delle costruzioni in Umbria, con i suoi 80 addetti (numero già fortemente ridotto rispetto a qualche anno fa), che va ad aggravare anche qui una situazione pesantissima. «Negli ultimi cinque anni - spiega la Fillea Cgil, categoria che organizza i lavoratori del settore edile - in provincia di Perugia siamo passati da 19mila a 11mila addetti, con una perdita secca di 8mila posti di lavoro».

A fronte di questa situazione di assoluta emergenza, la Cgil chiede alla proprietà della Brunelli e al mondo imprend-

toriale locale di sbloccare questa situazione drammatica, in cui finora, osserva ancora Mario Bravi, «il ruolo di banche è stato svolto dai lavoratori, che si sono fatti carico di mantenere in vita l'azienda senza perce-

pire per sette mesi le loro retribuzioni». Dunque, prosegue Bravi, «è necessario che ognuno torni a svolgere fino in fondo il suo ruolo: la proprietà, facendo ripartire il piano industriale anche attraverso nuove partnership, gli imprenditori locali aiutando questa impresa a riprendersi e le banche erogando il credito. Di certo - conclude il segretario Cgil - non si possono far aspettare ulteriormente i lavoratori».



Un momento della protesta dei dipendenti della Brunelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IN SCIOPERO
Sfilata dei lavoratori
e sit-in sulla Flaminia
A destra, Franco
Righetti della Feneal-Uil



Corteo e sit-in per bloccare la Flaminia

«Brunelli Costruzioni»: l'ira degli operai

Nocera Umbra, la protesta di un'altra azienda che muore

■ NOCERA UMBRA

COME SEMPRE ci sono padri di famiglie con una sola fonte di reddito, mutui da pagare, coniugi entrambi senza stipendio o in cassa integrazione. Ci sono coppie che anni fa avevano un lavoro che non gli permetteva di fare lussi, ma che almeno sembrava una garanzia di stabilità: lui alla Brunelli, lei alla Merloni. Coppie che ora vanno avanti grazie all'aiuto dei genitori, tenute in piedi solo dalla speranza. Così ieri mattina, quegli 80 operai che da sette mesi non percepiscono lo stipendio, sono partiti dalla sede della loro azienda, la Brunelli Costruzioni appunto, che per tutta la settimana sarà ferma per sciopero, e con un corteo di auto hanno raggiunto Nocera Umbra dove hanno sfilato, rallentando il traffico, con le bandiere fuori da finestrini. Poi, raggiunta la Flaminia, hanno da-

to vita ad un sit-in bloccando il flusso dei veicoli. «Una protesta eclatante per una situazione insostenibile», commenta Mario Bravi, segretario generale della Cgil dell'Umbria, che ha partecipato alla mobilitazione. «La condizio-

I SINDACATI

**«Gravità senza precedenti
La proprietà deve ripartire
con l'aiuto delle banche»**

ne di questi lavoratori — osserva Bravi — è di una gravità senza precedenti, ancora più pesante di quella che stanno vivendo, sempre in questo territorio, le centinaia di cassaintegrati della Merloni». La Cgil osserva infatti che la vertenza Brunelli è doppiamente emblematica. Da una parte rap-

presenta l'ulteriore appesantimento della crisi di un territorio, quello dell'Appennino umbro, già duramente colpito dalla vertenza Merloni e non solo. Ma, al tempo stesso, si tratta anche della crisi di una delle più importanti aziende del settore delle costruzioni in Umbria, con i suoi 80 addetti (numero già fortemente ridotto rispetto a qualche anno fa), che va ad aggravare anche qui una situazione pesantissima. «Negli ultimi cinque anni — spiega la **Fillea** Cgil, categoria che organizza i lavoratori del settore edile — in provincia siamo passati da 19mila a 11mila addetti, con una perdita secca di 8mila posti di lavoro». A fronte di questa situazione di assoluta emergenza, la Cgil chiede alla proprietà della Brunelli e al mondo imprenditoriale locale di sbloccare questa situazione drammatica, in cui finora, osserva anco-

ra Mario Bravi, «il ruolo di banche è stato svolto dai lavoratori, che si sono fatti carico di mantenere in vita l'azienda senza percepire per sette mesi le loro retribuzioni». Dunque, prosegue Bravi, «è necessario che ognuno torni a svolgere fino in fondo il suo ruolo: la proprietà, facendo ripartire il piano industriale anche attraverso nuove partnership, gli imprenditori locali aiutando questa impresa a riprendersi e le banche erogando il credito. Di certo — conclude il segretario Cgil — non si possono far aspettare ulteriormente i lavoratori, che sono arrivati al limite». «Siamo all'epilogo di un'azienda che avrebbe appalti e lavoro e che invece facciamo morire solo perché manca la liquidità — ha detto il segretario regionale della Feneal-Uil, Franco Righetti —. Perché non si interviene? E' ciò che ci chiediamo tutti».

si.mi.